



ALLENATORI MONTEVARCHI CALCIO AQUILA 1902

SCUOLA CALCIO

FISOLOFIA D'INSEGNAMENTO:

Già dall'attività di base il nostro lavoro dovrà essere quello di coinvolgere il bambino da un punto di vista "cognitivo", se noi istruttori riusciamo a far legare un ragionamento ad un movimento, il bambino apprenderà meglio e gli rimarrà qualcosa.

Se io Allenatore/Istruttore mi limito a insegnare gesti tecnici/coordinativi in maniera meccanica, il bambino apprende velocemente, i bambini sono bravi e veloci a imitare, sperimentare ecct., se però faccio una variazione sullo stesso gesto tecnico/coordinativo proposto precedentemente, cambiando le misure, i colori, le posizioni e altro, iniziano i problemi, il bambino va in difficoltà. Quindi dobbiamo stimolare il bambino a risolvere i problemi attraverso la riflessione e il pensiero e questo perché il calcio è un gioco di situazioni, in una partita di calcio avremo situazioni simili ma mai una uguale all'altra.

Durante una gara il bambino eseguirà lo stesso gesto motorio, lo stesso gesto tecnico in situazioni sempre diverse, esercitandolo in allenamento a "PENSARE PRIMA DI FARE" sarà molto più capace ad adattarsi e ad esprimersi in modo adeguato.

Tenendo presente tutto questo dovremo trasmettere al bambino tutte le capacità coordinative che intervengono nel calcio (orientamento, ritmo, differenziazioni, equilibrio ecct.) e lo faremo attraverso appropriati giochi, perché il gioco è il suo linguaggio, il gioco trasmette emozioni, e con l'emozione il bambino apprende meglio.

L'insegnamento nell'attività di base deve essere finalizzato al GIOCO DEL CALCIO ma non deve essere il calcio la cosa principale, la cosa principale è DARGLI GLI STRUMENTI per giocare al calcio.

L'obbiettivo dovrà essere quello di creare il giocatore "pensante" che attraverso allenamenti appropriati e sottoposto a riflessione da parte dell'allenatore/istruttore capisce gli errori e consapevole li corregge.

Cerchiamo di creare giocatori che sappiano usare la testa, sapendosi adattare a tutte le varie situazioni a cui il gioco del calcio li sottopone. Giocatori che acquisiscano personalità e la trasmettano a tutta la squadra.



ALLENATORI MONTEVARCHI CALCIO AQUILA 1902



REGOLE:

- **L'allenatore non deve utilizzare la squadra che allena come mezzo per realizzarsi in prima persona; deve essere la guida, grazie alla quale i ragazzi si esprimono confrontandosi con se stessi e con gli altri.**
- **I primi interpreti devono essere i ragazzi: l'allenatore deve assistere dando regole e cambiarle, lasciando esprimere a piacere senza condizionare.**
- **L'allenatore/Istruttore rappresenta nelle varie manifestazioni l'immagine della società e di conseguenza dovrà mantenere un comportamento idoneo in ogni situazione: educazione, rispetto e massima sportività**
- **Ogni Allenatore/Istruttore deve muoversi secondo le direttive della Società, rappresentata dai vari responsabili.**
- **Allenatori/Istruttori della stessa Società fanno parte di una "squadra" i cui componenti lavorano con precise direttive tecniche e comportamentali e con grande spirito di collaborazione.**
- **Gli allenatori non dovranno fare differenziazioni di sorta (razziali etc ...) nell'allenare e nell'istruire la squadra a loro assegnata, se non di pure valutazioni tecnico/coordinative al fine di migliorare le capacità degli allievi.**
- **Miscelare severità con opportuni atteggiamenti (senza mai arrabbiarsi e alzare la voce) a disponibilità al dialogo e allo scherzo.**
- **Essere puntuali e rispettare l'orario di inizio e fine allenamento.**
- **Avere sempre prima programmato la seduta di allenamento.**
- **E' opportuno presentare, in modo comprensibile ed adeguato all'età, le proposte tecniche all'inizio della seduta.**
 - **Presentarsi al campo prima dell'inizio dell'allenamento per poter preparare il lavoro .**
Garantire la presenza fino a quando tutti i ragazzi non sono andati via.
- **Allenatori/Istruttori devono pretendere di essere avvertiti di eventuali assenze, prima di ogni convocazione.**
- **Alla convocazione gara, rispettare l'orario di ritrovo e pretendere che tutti siano puntuali.**
- **Far rispettare ai ragazzi il regolamento interno.**
- **Ridurre al minimo i tempi morti grazie ad una precisa programmazione della seduta.**

Regole:

- Evitare code, riducendo al minimo l'attesa delle esercitazioni e trovando l'adeguata misura dei tempi morti.
- Lavorare a stazioni e a gruppetti possibilmente omogenei.
- Prevedere per i più piccoli, in ogni seduta, un gioco polivalente che ne innalzi la motivazione.
- Motivare i ragazzi con esercitazioni sempre variate, pur nel rispetto della programmazione.
- Stimolare la partecipazione dei ragazzi rivolgendo loro opportune domande.
- Programmare pause nel corso della seduta per permettere ai ragazzi di bere.
- Abituare i ragazzi a riporre gli attrezzi alla fine di ogni seduta.
- Abituare i ragazzi a lasciare lo spogliatoio in ordine come lo hanno trovato al loro arrivo.
- Tenere sempre aggiornato il registro delle presenze.
- Tenere i genitori fuori dal recinto di gioco
- Evitare di esprimere, in presenza di genitori o estranei, giudizi tecnici di qualsiasi natura.
- **RICORDARE CHE UN BUON ESEMPIO VALE PIU' DI CENTO PAROLE.**

